



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità dell'Oratione, altrimenti della Morte. Capitolo XXIX.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Della Confraternità dell' Oratione, altrimenti della Morte.

Capitolo XXIX.

LA Confraternità dell' Oratione, altrimenti detta della Morte, fu instituita nell' anno della Salute del Genere humano 1551. Sotto Papa Giulio, di questo nome, Terzo; percioche in quei tempi morendo alcun pouero, che non hauesse lassato modo di poter esser sepolto, per pietà d' alcuni deuoti; & con limosine raccolte à questo effetto, era portato da vn facchino sopra vna tauola à Campo Santo; anzi qualche volta occorreua (cosa veramente indecente) & contro la Carità Christiana, che si vedea un tal pouerello morto posto nella via publica, & qualche persona da bene fermatosi intorno al cadauero ricercaua tante limosine, che bastassero per farlo portare à sepellire nel modo, ches' è detto di sopra. Il che hauendo uisto la buona memoria di misser Crescenzio Selua Sacerdote Senese, & Proposto della Chiesa Collegiata di S. Agata della terra d' Asciano, del Dominio della città di Siena, & Vecouado d' Arezzo, mio amicus mo; quale ancora fu inuettore di quella segnalata opera de pellegrini, & Conualescenti; si come s' è detto: scriuendo dello spedale & Archiconfraternità della Santissima Trinità, institui quest' opera, veramente necessaria in ogni luogo del Mondo; poiche per tutto si muore, & per tutto sono de' poueri. Questa bell' opera fu cōfermata, & arricchita di priuilegi, & Indulgentie da
detto

detto Giulio Terzo, & Pio Quarto Pontefici. Innã-
zi alla confirmatione s' intitolaua la Compagnia
della Morte semplicemente: ma il Papa conside-
rando essere questo nome horrido, & odioso; inteso
che haueua per instituto di fare ogni mese l' oratio-
ne continua delle Quarant' hore, volse che si nomi-
nasse la Cõfraternità dell' Oratione, altrimèti
della Morte, & così dapoi in tutte le scritture è sta-
ta chiamata, benchè volgarmente si dica della Mor-
te solamente. Ogni penultima Domenica di ciascũ
mese fa detta oratione continua delle Quarant' ho-
re, nel modo, & forma che si descriuerà nel cap. del
la Confraternita della nation Senese, con gran de-
uotione. La prima oratione che facesse questa Con-
fraternità, fu nella Chiesa collegiata di S. Lorenzo
in Damaso, nel giorno della Natiuità del N. S. Gie-
su Christo 1551. Hà ancor obligo questa Confra-
ternità di sepellire tutti i morti poveri per l' amor
di Dio, & per essere piu certificata della pouertà
del morto, il parrochiano d' esso morto gliene mã-
da fede in scritto di sua mano: la qual fede presen-
tata all' ufficiale della Confraternità, chiamato Pro-
ueditore de Morti, & saputa l' habitatione del mor-
to, lo visita, e si certifica, pigliando information del
la pouertà. E trouando veramente esser pouero, fa
intimar i fratelli della Confratern. da i Mandatari
per vna certa hora. Arriuati i fratelli alla Chiesa
della Confraternità, si partono in processione ve-
stiti de i loro sacchi, con la croce, bara, ouer catalet-
to, quattro torcie, & candele da distribuirsi non so-
lo al Parrocchiano, & Cappellano loro, ma ancora

a i fratelli, & altri, che accòpagnassero il morto alla sepoltura. Gli càtano l'offitio de Morti, e lo sepoliscono, facèdo tutte le spese necessarie per questo; & quello che fa più stupire è, che vanno non solo dentro alle mura della Città, ma ancora fuora per grande spatio al caldo, al gelo, alla pioggia, & a i venti, per le vigne, & Campi, e tal fiata occorre che n'hanno otto, e dieci il giorno da seppellire, & li sotterrano con molta deuotione, & pietà. Ma questa opera santa con l'esempio di Tobia da certo tempo in qua è imitata da molti Parrocchiani, & Confraternite massime Nationali: le quali hanno introdotto di seppellire non solo i fratelli della Confraternita: ma tutti i morti delle loro Nationi, per carità, essendo poueri. Di maniera, che a questa Confraternita in ciò gli resta poco da operare. Visitano i loro fratelli ammalati con medico, e limosine. Da fondamenti (in strada Giulia Rione della Regola) ha edificato vna Chiesa, e fattola consacrarre sotto l'inuocatione di S. Maria dell'Oratione con vn Oratorio assai ragioneuole. In questa Chiesa, & Oratorio hanno speso molti ducati, se bene la Confraternita è pouera. In essa Chiesa hanno fatto condurre vna figura molto deuota, & antica dell'Immaculatissima Vergine Maria, quale era in vna muraglia sopra la porta della stalla del Sig. Cesare Gloriero Segretario Apostolico mentre che fu fra noi mortali. Questa Imagine è tenuta con gran deuotione, & reuerentia, ardendogli sempre innanzi vna lampana, & si ve deno miracoli, & segni fatti in essa figura per le tauolette, & voti,

ti,

ti, che gli pendeno intorno. La Chiesa è mantenuta di paramenti, & di quanto ha di bisogno, & d'un Cappellano, qual vi celebra ogni giorno la S. Messa. Questa Confraternità è stata molto deuota, & ha da certo tempo indietro dato principio a diuerse deuotioni in Roma. Percioche fu la prima, che publicamente vsasse di fare l'Oratione continuoua delle Quarant'hore. Ma la Confraternità di S. Catarina della Nation Senese, fu la prima, che priuatamente l'introducesse in Roma, si come si dichiara meglio nel capitolo d'essa Confraternità de Senesi. Ancora quella Confraternità della Morte è stata la prima, che sia andata in processione alle sante Sette Chiese Romane con gran numero di gente. La prima che sia uscita di Roma in Processione per andare in pellegrinaggio a visitare la santa Cala della Gloriosissima Regina de' Cieli a Loreto. Questa fu la prima, che nel S. Giubileo celebrato nell'Anno 1575. andò fuori delle Porte della Città a riceuere le sue Compagnie dipendenti, & aggregate, quali vennero a Roma per acquistare il S. Giubileo, che furono in buon numero, & non solo le riceuè: ma l'abbracciò, gli lauò i piedi, gli fece le spese, l'albergò con carita fraterna. Nelle quali cose è stata seguitata dall'altre Confraternite di Roma con emulatione deuota, e santa. La prima Compagnia che fusse riceuuta nel sudetto modo, fu quella della Morte della Città di Perugia, quale certamente fu vna notabile Compagnia; perche, oltre che passaua il numero di 180. fratelli, vi era gran Nobiltà, e persone di molta

importanza. Questa Confrat. della quale ragionamo
 veste sacchi neri con il segno d'vna Croce, due stin-
 chi, & vna testa di morto, con due Horologi sopra
 tre monti nella spalla. Cantano (secondo il co-
 stume dell'altre Confraternite) l'Offitio della mi-
 sericordiosissima Vergine Maria ogni festa. Cias-
 cuna sera della Quaresima è solita recitare li Sette
 Salmi Penitentiali, con le Litanie, & Orationi, &
 la Settimana santa li tre Offitij delle Tenebre. Il
 Lunedì fra l'Ottava della festa del Gloriosissimo
 Corpo di Christo, fa vna solenne Processione con
 il Santissimo Sacramento, & gran numero di tor-
 cie bianche accese, & vn'altra senza il detto Sagra-
 mento il giorno de'Santi Apostoli Pietro, & Pa-
 uolo fino alla loro Basilica nel Vaticano, in memo-
 ria, che in tal giorno diede principio à cantare l'
 Offitio della Gloriosissima Vergine Maria. E ben-
 che non vadi il Giovedì Santo alla Cappella Pau-
 lina, & à S. Pietro in Vaticano (come molte altre
 Confraternite) non resta però di andarui con de-
 uotione il Venerdì Santo seguente, & ancora tut-
 ti li Venerdì di Marzo. Et perche si è scritto di so-
 pra, che questa Confraternita fu la prima, che
 introducelle d'andare fuori delle Porte della Cit-
 tà ad incontrare le sue Compagnie dipendenti,
 che vennero a Roma al Santo Giubileo: mi pare
 ancora al proposito di narrare, come, & da chi sia
 stata quest'opera pietosa ritrouata, & introdotta.
 Dico adunque, che la prima volta, che la sopra-
 detta Confraternita andò alla Madonna de Lo-
 reto, hebbe per suo Guardiano, & Capo vn Fra-
 tel-

tello ammoreuole, (il quale non conuiene a me di nominarlo, ma mi basta di dire, che scrisse questa Istoria) quale non solo ha fatto questo: ma con con l'ingegno, & gratia concessoli dalla bontà di Dio Nostro Signore insieme con vn altro Sacerdote chiamato misser Bartolomeo Mercurio da Beneuento (al presente passato a miglior vita) e con l'aiuto de' fratelli, ha fatto fare la Chiesa, & condotta la figura della Gloriosissima Vergine Maria, quali si vedeno al presente, & operate altre cose, come è noto' a tutti li fratelli di quel tempo. Questo fratello hauendo con grande obbedienza, e diuotione condotto la Confraternità in grosso numero di fratelli à visitare la Santa Casa di Loreto (come si è detto) tornando indietro, & volendo andare a visitare ancora la deuota Chiesa di S. Maria dell' Augeli sotto la Città di Afsisi nell' Vmbria, gli fu necassario di passare per la Città di Fuligno, & la Terra di Spello, nella medesima Provincia, & venendo le Compagnie di tal Città, & Terra, (quali sono aggregate a questa di Roma) a incontrare in Processione detta nostra Confraternità: il prefato Guardiano volendo mostrare con l'esteriore qualch'atto di carità fraterna; ordinò a i suoi, che s'abbracciassero con quelli di Fuligno, e di Spello dandogli il bacio della s. pace. Il che fu fatto con tanto affetto di carità, & amore, ch'a tutti per tenerezza uscirono lagrime da gl'occhi in gran copia, e da questo fatto il medemo fratello introdusse l'andare ad incontrare, & abbracciare le Compagnie, che vennero à Roma il detto Anno santo,

& l'altre amoreuolezze, & carità si spende, & non più fatte, ne sentite, che furono fatte in Roma non solo il detto anno 1575. ma ancora questo vltimo del 1600. da questa Confraternità, e seguitata dall'altre con santa emulazione.

Della Confraternità della Dottrina Christiana.

Capitolo XXX.

NEL giorno del Natale di S. Lorenzo martire nell'Anno 1560. sotto il Pontificato di Pio III. vn certo misser Marco de'Sadi Milanese Cappellaro in Roma, mosso dal diuino spirito, istituì la Confraternità della Dottrina Christiana, nella quale da principio non entravano se non persone secolari, semplici, & idiote: ma deuote, e buone, quali attendevano le feste a insegnare per le parochie di Roma la Dottrina Christiana a i fanciulli; Fu quest'opera cominciata nella Chiesa all'hora collegiata, e parrocchiale di S. Appollinare: doue è hora il Collegio Germanico, del quale si è scritto di sopra al suo luogo. Ma essendo poi quest'opera cresciuta, & entraroni molti Sacerdoti, & altre persone letterate, & dotte: oltre alla Confraternità hanno eretto vn Collegio di Preti secolari, di vita molto esemplare; per li quali hanno ottenuto vna Chiesa in Transteuere, chiamata S. Agata, stando iui detti Sacerdoti, come in clausura; & viueno di limosine, & in commune. Questa Confraternità mantiene detta Chiesa di quanto ha di bisogno, e di buon numero di Messe ogni giorno. Questi Pre-
ti